Anno VII. - N. 2320 — Trieste, Mercoledì 16 Maggio 1888. (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2320

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del „Piccolo"

Notizie d'Africa — Le trattative col Negus. ROMA 15. Dispacci giunti al governo da Massaua confermano la continuazione delle trattative di pace col Negus. Le pratiche iniziate da Kantibai Aman accennano ad ottenere un completo successo. Il Negus peraltro insisterebbe perchè gli italiani si unissero alle sue truppe per combattere i sudanesi. Crispi è contrario affatto a questa soluzione e, a quanto dicesi, offrirebbe piuttosto a re Giovanni come base delle trattative un compenso in danaro che potrebbe raggiungere anche al caso una somma rifiessibile, esclusa però qualsiasi fornitura d'armi e munizioni.

Per il monumento a Giordano Bruno. ROMA 15. E' lodatissima la decisione presa ieri dal comitato per l'erezione del monumento a Giordano Bruno di convocare a Roma per il giorno di domenica 10 giugno un grande comizio nazionale. A partecipare ad esso saranno invitate le rappresentanze di tutte le associazioni liberali italiane e si discuterà sul modo più opportuno per risolvere la questione. Assicurasi che l'on. Crispi ha approvato questa idea dichiarando anzi che il governo desidera che la questione venga al più presto risolta. - L'invito sarà spedito anche alle associazioni costituzionali del regno, che, come si sa, sono formate dagli aderenti al partito moderato. L'adesione al comizio sarà certamente fonte di nuovi e gravi dissidi in seno alle associazioni stesse.

Dimissioni in massa. ROMA 15. Si ripete con insistenza la voce che tutti i consiglieri comunali di Roma appartenenti al partito liberale presenteranno in massa le dimissioni, I giornali liberali approvano questa decisione che lasciando in Consiglio i soli clericali, renderà impossibile la costituzione di una Giunta municipale ed obbligherà per conseguenza il governo a procedere al desiderato scioglimento del Consiglio stesso. L'iniziativa delle dimissioni sarebbe partita dall'on. Baccarini.

Parlamento italiano. ROMA 15. *Camera*. Dopo i discorsi di vari oratori, Crispi dice che tutti gli atti del governo ai quali il presidente del Consiglio partecipa implicano la responsabilità di tutti i ministri. Sarebbe quindi assurdo staccare la politica finanziaria. La Camera che appoggiò sempre il gabinetto, non può ora disdire l'opera propria.

Magliani constata che nell'ultimo decennio le entrate crebbero di 270 milioni, le spese aumentarono di 266. Egli non alterò mai la verità. Lottò lungamente per superare gravi pericoli. Chiede un esplicito voto di fiducia personale.

La mozione Mussi, che suona: l'indirizzo finanziario non essere corrispondente agl'interessi del paese, viene respinta.

La mozione di fiducia di Del Giudice viene accolta per appello nominale con 210 voti contro 29.

La squadra italiana a Barcellona. SPEZIA 15. La squadra salpata per Barcellona si compone delle navi *Italia, Lepanto, Bausan, Etna* e *Vesuvio* e degl'incrociatori *Folgore, Tripoli, Goito* e *Saetta* e 4 torpediniere d'alto mare. Il principe Tomaso rappresenterà l'Italia all'inaugurazione della Mostra.

Boulanger di ritorno. PARIGI 15. E' arrivato il generale Boulanger. Ebbe una dimostrazione insignificante.

La salute di Don Pedro. MILANO 15. La convalescenza di Don Pedro continua il suo corso.

Grandi manovre. ROMA 15. Verrà affidata al principe Amedeo la direzione delle grandi manovre che si terranno in Romagna.

Camera francese. PARIGI 15. Vennero respinti con 262 voti contro 247 il progetto del governo sulla tassa del granoturco e l'emenda di Rouvier per una sopratassa sull'alcool.

Parlamento austriaco. VIENNA 15. *Camera dei deputati*. Si esaurirono i titoli: *Direzione centrale, Edificio dell' Esposizione universale* ed *Ispettori industriali*. Luebeck raccomandò la conclusione di un trattato commerciale e doganale con la Germania. Exner, oratore generale dell'opposizione, chiese che non venga limitata la cultura e non siano escluse le materie reali dalla scuola popolare. Burgstaller parlò per la congiunzione di Trieste con l'interno (*V. Cronaca locale*). Al titolo: *Ispettori industriali*, Angerer ne lamentò l'esiguo numero. Hajek invitò il governo ad intervenire in favore dei garzoni di negozio ai quali non è concesso neppure il riposo domenicale. La discussione fu quindi troncata. - Magg propose si aprisse la discussione sulle dichiarazioni Prazak in risposta alle interpellanze. La proposta fu respinta. Chamiec propone una riforma alle leggi sulle competenze. Klaic interpella circa un'iscrizione inesatta nelle liste steurali in Dalmazia. Prossima seduta domani.

Estrazioni. BUDAPEST 15. Estrazione dei biglietti del Prestito del Tibisco:

Serie 3822 N. 82 vincita principale
» 1401 » 61 seconda vincita
» 318 » 81 vince f. 1000
» 687 » 4 » » 1000
» 1703 » 35 » » 1000
» 2207 » 31 » » 1000

Ulteriori serie estratte: 318, 687, 1010, 1169, 1314, 1401, 1703, 2207, 2237, 2675, 3507, 3822.

Notizie telegrafiche.

Chi scrisse l'„Invasione tedesca"? PARIGI 14. L'autore del libro di Boulanger è un certo Barthelemy, ex-redattore militare del giornale il *Paris*. Appena Laurent, direttore del medesimo, conobbe la collaborazione boulangista lo mise alla porta.

Alla Mostra Bolognese. BOLOGNA Gino Modigiani, signore forestiero, comprò lo stupendo quadro di Favretto: *Nina e i fiori*. Si deplora che l'aristocrazia bolognese non faccia acquisti. Ieri l'Esposizione è stata affollatissima. Il sole era splendido, nella letizia domenicale.

La situazione nella stampa tedesca. BERLINO 14. Si assicura che il ministro russo della finanze non ha troncate definitivamente le trattative col *Comptoir d' Escompte*. Ciò spiegherebbe la campagna recente degli officiosi tedeschi, non giustificata del resto da nessun cangiamento della situazione. La *Post*, temperando il suo articolo di ieri, combatte la opinione espressa in una corrispondenza viennese della *Vossische Zeitung* che sia meglio rompere subito le ostilità, piuttosto che sobbarcarsi più a lungo ad enormi oneri finanziari.

I piccoli incidenti franco-germanici BERLINO 14. La *Nordd. Allg. Zeitung* publica, astenendosi da ogni commento, la deposizione di un compositore di Breslavia che voleva recarsi in Francia e fu respinto ad Avrincourt dal commissario francese. Questi lo invitò a premunirsi di un permesso del prefetto di Nancy, quantunque il viaggiatore avesse le carte in regola, fosse provisto di denaro e provasse che si recava a Reims per visitare una sua sorella ammalata.

Duello sfumato — I getti ostili a Boulanger. PARIGI 14. Il duello Susini-Maret non avrà luogo. Il redattore che scrisse l'articolo dice che aveva accusato Susini di ubriacarsi per trovargli una scusa del suo boulangismo, e ritira l'espressione, soggiungendo che allora Susini non ha più scusa. — Le persone imparziali trovano odiose le contromanifestazioni di Lille, i getti di uova marce, i vetri rotti che ferirono delle persone: in questo modo si accrescono le simpatie pel generale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova — Leva il sole ore 4.31 tram. 7.23 Oggi: S. Giov. Nep. — Domani: San Pasquale — Termometro C. ore 7 ant. 18.2 2 pom. 21.2 Altezza barom. 758.6

La dote per il teatro Comunale. La Delegazione municipale ha discusso la questione della dote da concedersi anche per la prossima stagione al teatro Comunale.

In seno ad essa Delegazione sorsero tre proposte: La prima di passare la questione all'ordine del giorno; la seconda, di nominare un subcomitato per esaminare con uno sguardo critico retrospettivo l'andamento della passata stagione d'opera; l'ultima, infine, di pronunciarsi in senso favorevole alla domanda.

Dopo lunga discussione — posta a voti la prima di queste tre proposte — ottenne sette voti favorevoli e tre contrari; cosicchè è risultato il fatto che la Delegazione rimetterà al Consiglio municipale la domanda della Direzione teatrale *con voto negativo*.

Ora, dopo tutto quanto fu detto e scritto su questo importante argomento, la cosa apparisce alquanto strana.

Probabilmente, a quanto è lecito supporre, da parte di alcuni oppositori della domanda, la negativa dovrebbe basarsi sulla opinione, non essere stato lo spettacolo dell'ultima stagione d'opera al Comunale, all'altezza — dal lato artistico — della dote esborsata dal Comune.

Ecco qui:

Che gli spettacoli non abbiano corrisposto in tutto e per tutto è cosa intesa, e lo abbiamo rilevato anche noi. Bisogna però convenire che dopo tanti anni si è avuta una stagione che è passata liscia senza sconci, senza malumori, senza insolvenze da parte di impresari.

La dote — e questo bisogna prendere in considerazione — è stata votata anche per dar da vivere ad una classe numerosissima che vive del teatro, e da questo lato è innegabile che lo scopo fu pienamente raggiunto.

Per quanto riguarda poi la parte artistica, è noto che l'Impresario aveva reso attento egli stesso il publico che in soli due mesi non gli sarebbe stato possibile allestire uno spettacolo del tutto sodisfacente. E giova ricordare anzi che l'Impresa stessa aveva anche domandato d'andare in scena con un'opera di repertorio non potendo allestire gli *Ugonotti* per la sera del 25 dicembre - condizione questa che la direzione teatrale gli aveva anche concessa.

Poi è da notarsi che nel corso della stagione passata, ci sono stati degli incidenti fortuiti.

Pareva regnasse una specie di iettatura. Con la fuga del tenore Cardinali, ad esempio, è mancato all'impresa uno dei suoi più solidi punti di sostegno.

Nelle attuali condizioni, del resto, tutti sanno - e noi lo abbiamo più volte rilevato - che anche con la dote un'impresa non ha la possibilità di pagare gli artisti a quattromila franchi per sera.

Nella stagione trascorsa, d'altronde, il publico per il primo ha dimostrato, col suo contegno, di voler sostenere il Massimo nostro Teatro.

Dopo ciò, poco ci resta da aggiungere per conto nostro: ed il nostro apprezzamento in proposito è quello che già abbiamo accentuato altre volte.

Si accordi pure la dote per il Comunale con qualche restrizione, si impongano pure delle condizioni che valgano a far ottenere degli spettacoli di primo ordine, e sarà tanto di guadagnato e per il decoro dell'arte cittadina e per la sodisfazione del publico, ma che il Comunale resti aperto è indispensabile. Chè, ove ogni altra ragione ed ogni altro sentimento tacessero, il sentimento nazionale fa vibrar la sua voce: a noi importa che il verdetto del publico del Comunale di Trieste serbi il valore ed il suo prestigio nella storia di uno spartito musicale: a noi preme che l'arte italiana abbia anche per noi, come nelle città a noi sorelle per lingua e coltura, la sua palestra e il suo baluardo. È questione di vitale interesse per noi che un trionfo artistico battezzato a Roma ed a Milano, e confermato a Venezia abbia il suo suggello alle Alpi Giulie, e non si fermi al di là di questa nostra terra, ove il culto dell'arte italiana ha tanto profonde radici.

La festa della Previdenza. La Direzione dell'Unione filantropica *La Previdenza* aveva chiesto alla Delegazione municipale l'uso del Giardino publico Muzio Tommasini, per darvi l'annuale trattenimento publico. Ma la Delegazione municipale, basandosi sulla deliberazione presa ancora il 1. maggio dell'anno scorso, di non concedere ad alcuno, per nessuno scopo, l'uso del detto giardino, nella considerazione che questo non deve essere sottratto al publico, e per impedire i danneggiamenti che potrebbero derivare al giardino stesso, ha risposto che non poteva accogliere la domanda della prefata Direzione.

Vedremo quale decisione prenderà ora la *Previdenza* in riguardo alla solita festa annuale.

E' probabile che questo rifiuto del Comune ad accordare il Giardino publico sia un bene, poichè quella benedetta festa, ch'era sempre la stessa, proprio stereotipata, cominciava a diventare un tantino noiosa; quindi la *Previdenza* penserà a qualche cosa - se non di meglio - almeno di diverso, ciocchè equivale ad un progresso. E chi sa che studiando il *diverso* non si trovi il *meglio*.

Le congiunzioni ferroviarie di Trieste e la pesca. Nella seduta di ieri della Camera dei deputati a Vienna, discutendosi il bilancio del commercio, l'on. Burgstaller accentuò in un suo discorso la necessità di congiungere Trieste con varie parti della monarchia. Disse che il commercio può fiorire soltanto quando gli sia aperto il mare.

Espresse particolarmente il desiderio che venga costruita la linea de' Tauri e favorita con tutti i mezzi la pesca nel mare. A proposito di questa, l'oratore osserva che riuscirebbe specialmente vantaggiosa alla Dalmazia, paese povero la cui popolazione quindi tende ad emigrare.

Nella stessa seduta l'on. Burgstaller propose una risoluzione con la quale il governo è invitato a chiedere quanto prima un credito suppletorio di f. 10,000 per l'anno in corso, quale contributo alla Società di Pesca e Piscicoltura in Trieste.

La risoluzione tu rimessa alla Commissione al bilancio.

Bagno ingrandito. La Società dell' *Hôtel de la Ville* ha fatto fare dei grandi cangiamenti nei suoi bagni siti nell'hôtel stesso. Oltre ai diversi gabinetti vengono introdotti i bagni a vapore, le sale con le docce e delle vasche grandi, capaci di alcune persone.

Giovedì 17 corr. per l'inaugurazione dei bagni la Direzione dell'Hôtel de la Ville fa una piccola festicciuola. L'apertura al publico avrà luogo, crediamo, il giorno appresso.

Per l' introduzione dell'aqua nella scuola industriale. Salvo sanatoria del Consiglio la Delegazione ha assegnato a favore della Società dell'Aurisina la somma di f. 576.97 per l'introduzione dell'aqua nella Scuola industriale ed ha adottato di chiedere al Consiglio un credito suppletorio di f. 8906 per completare la somma già accordata per l'istituzione della Scuola.

Economi forestali. In conformità ad analogo rescritto ministeriale il magistrato invita tutti que' candidati, che intendono di subire entro l'anno corrente l'esame di Stato per economi forestali, oppure l'esame per il personale di tutela forestale o quello ausiliario tecnico a produrre le loro istanze documentate giusta le norme della Ordinanza ministeriale 16 Gennaio 1850 B. L. I. N. 63 (Puntata XXVI ex 1850) entro il 30 Giugno presso questa i. r. Luogotenenza.

Due caldaie a vapore in vendita. L'Ufficio edile venne autorizzato dal Comune ad esperire una gara privata, col concorso di un impiegato magistratuale, allo scopo di vendere due caldaie a vapore del civico nosocomio, riservata alla Delegazione la deliberazione al miglior offerente.

Fra Miramar e Grignano. Il viottolo di comunicazione fra il castello di Miramar e la stazione di Grignano reclamava dei provedimenti in fatto di riparazioni. La delegazione ha approvato nell'ultima sua seduta la spesa di 600 fiorini per renderlo praticabile: vi verrà costruita una gradinata nel torrente; vi verrà praticato il taglio delle siepi e lo assodamento del terreno nei siti pantanosi.

Per Venezia. In occasione delle prossime feste di Pentecoste, oltre al Lloyd, intraprenderà un'apposita gita anche l'*Aida* della Società Istriana, partendo sabato 19, alle ore 10 pom. La partenza da Venezia seguirà lunedì 21 a mezzanotte. Il prezzo d'andata e ritorno è di f. 5; per sola andata o solo ritorno f. 4.

I pescatori di Barcola. Il pesce di Barcola è rinomato, e, per riverbero, la rinomanza cade anche sui pescatori.

Questi avevano diretto un'istanza al Comune per ottenere la concessione di asciugare le proprie reti sul piazzale del mandracchio di quel territorio. La Delegazione, nell'ultima sua seduta, ha adottato di accordare ai petenti, in via del tutto precaria, lo spazio necessario nelle modalità proposte dal sottocapo del distretto.

In sostituzione. A far parte del sottocomitato incaricato di studiare il regolamento delle fogne nelle case vecchie venne delegato l'onor. Dr. Righetti in sostituzione del dimissionario sig. Dr. Eugenio Geiringer.

Contro il lotto. Nella seduta dei 14 corrente della Camera dei deputati in Vienna, il dep. dott. Roser tornò per la centesima volta alla carica contro il lotto.

Salutato dagli applausi dell'estrema sinistra, il dott. Roser prese a dire: (Quanto riportiamo è tradotto dal resoconto stenografico).

«Da un quarto di secolo combatto *(vivi applausi a sinistra)* contro quel giuoco indegno ed immorale che nomasi Lotto. Pur troppo non ne sono uscito peranco vincitore e non lo spero nemmeno più, perchè son fatto vecchio.

«L'averla durata invano per cinque lustri sullo stesso campo di battaglia mi dovrebbe veramente indurre a desistere dalla lotta. *(No! No!)*. Ma le tristi e molteplici vittime che costò il lotto nel 1888 *(Udite! Udite!)* mi decidono a continuare. *(Applausi)*.

«Potrei citare un'infinità di simili casi, ma non rileverò che i più importanti.

«La prima vittima, la tabaccaia Giulia Bauer, che s'è tolta la vita insieme con sua sorella Anna, a Mödling. La seconda, la cassiera della cancelleria della Società per l'arte riproduttrice, la quale cassiera frodò e perdette alla piccola lotteria 4500 fiorini in tanti contributi dei soci. *(Udite!)*. La terza vittima è Giuliana Merstallinger, moglie ad un portalettere, la quale rubò e perdette al lotto i sudati risparmi di suo marito. La quarta vittima è Adelaide Oberleitner, pulitrice d'argenteria, la quale frodò per f. 3000 in oggetti d'argento per perderne il ricavato alla piccola lotteria.

«Chi è la colpa della sventura di queste povere fanciulle che si tolsero la vita, e della sventura delle loro madri e dei loro superstiti? Lo Stato istesso, il quale tollera stabilimenti di giuoco dove alla povera gente viene strappato di saccoccia l'ultimo soldo *(Applausi a sinistra)*; lo Stato, perchè tollera stabilimenti di giuoco che ingoiano ogni anno 22 milioni di fiorini di lavoro, che per la massima parte vengono dalle saccocce dei più poveri fra i poveri.

«Non sarebbe male se i ministri si recassero una volta nei cosidetti stabilimenti imperiali dello Stato, chiamati Collettorie del lotto *(ilarità)* per veder che publico vi si trovi; i capelli si rizzerebbero loro in capo. *(Se ne hanno! - Ilarità)*. Io domando: Questo lotto disgraziato non è forse un attentato orrendo contro la publica morale e il buon senso? *(Approvazioni)*. Non è un'onta che lo Stato tolleri un tal giuoco, mentre inibisce il giuoco d'azzardo anche nei circoli privati? *(Verissimo! a sinistra)*. Se è vero che le finanze stiano così bene come asseriva il ministro, abolisca dunque il lotto. *(Giustissimo!)*.»

Dopo altre osservazioni, il dott. Roser propose d'invitare il governo a presentare un disegno di legge per l'abolizione del lotto.

Parlò quindi nello stesso senso il dep. Bienert, concludendo:

«Torno a pregare il ministro delle finanze di far valere la sua influenza perchè venga finalmente abolito il piccolo giuoco del lotto, questo pericoloso borsaiuolo del popolo, che esiste dal 1751 e quindi ha succhiato al popolo abbastanza sangue, e sotto l'usbergo dell'aquila imperiale è stato abbastanza a lungo l'istituto per l'abbrutimento e per la superstizione, l'alta scuola per l'educazione dei grandi frodatori e malfattori.

La Camera austriaca votò, come è noto, il capitolo *Lotto* del bilancio delle finanze, adottando però una risoluzione che invita il governo ad occuparsi dell'abolizione o almeno della restrizione del lotto e presentare un progetto ancora entro l'attuale sessione.

Varo all' arsenale del Lloyd. Lunedì 28 corrente nell'arsenale del Lloyd verrà varato il grande piroscafo *Imperatrix*,

---

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

5 — Romanzo di A. Matthey

— Come accade, chiese precipitosamente, ma sottovoce, il signor di Leris, che ho appreso questa morte soltanto a mezzo di una semplice partecipazione?

— La morte è stata fulminante! replicò il signor d'Orvilliers.

— E a che si attribuisce?

— Alla rottura d'un aneurisma, Noi stessi non ne abbiamo conosciuto la catastrofe che alcune ore dopo... Ho dovuto occuparmi della parte materiale, delle dichiarazioni al municipio e di tutto ciò che riguarda il trasporto funebre... Quanto alla signora d'Orvilliers, immersa nel dolore, non ha pensato a nulla...

— E' orribile, balbettò di Leris oltremodo commosso. Parmi di assistere per la seconda volta alla morte di mio padre. Non ho trent'anni e son già solo nella vita, e il mio passato è già segnato di tombe!

— Vi ha di peggio, replicò d'Orvilliers con un profondo accento, che turbò Edoardo. Voi siete giovane, e i vivi vi faranno dimenticare i morti. Sono ferite delle quali si guarisce alla vostra età, tanto più che questi morti si possono piangere senza arrossirne e benedicendoli! Credetemi, tutto ciò appartiene alla felicità... Aspettate di avere cinquant'anni. E' allora che una volta spezzata la vita, il tempo stesso è impossente a raccoglierne i brandelli sparsi e sanguinolenti, e che tutto ciò che esce da noi, non vi rientrerà più.

Il signor di Leris abbassò istintivamente gli occhi.

Mai non aveva egli udito il giudice d'istruzione esprimersi con quella amara e disperata malinconia, e distingueva, sotto quelle parole, il grido dell'uomo ferito, che freme di sopravvivere impotente alla sua felicità perduta, al suo avvenire spezzato?

— Desideravo vederlo, abbracciarlo, una ultima volta... vegliare accanto a lui, rispose Edoardo, che quella conversazione imbarazzava. Posso entrare nella camera?

Per tutta risposta, il signor d'Orvilliers lo condusse ad una porta, che aprì lentamente.

Un quadro dei più imponenti lo aspettava.

Sul letto, dirimpetto alla porta, vedevasi il corpo disteso, la cui rigidità si disegnava sotto la coltre.

La testa del morto si staccava a tinta d'avorio sull'origliere bianco; gli occhi chiusi, calmo, sembrando dormire, momentaneamente ringiovanito dalla immensità del riposo eterno.

Le braccia stendevansi fuori della coltre, le mani in croce.

Un crocifisso gli era stato messo fra le mani.

A debole distanza ardeva una bugia, gettando la sua pallida luce attraverso la camera, piena, ciò malgrado, di grandi vuoti d'ombra.

Ginocchioni, una a piedi e l'altra a capo del letto, due donne pregavano: una monaca e la signora d'Orvilliers.

Non si distingueva il loro volto, quello della prima essendo celato dalle ali allungate della cuffia, coperto d'un velo nero: quello della seconda essendo nascosto nelle sue mani di fanciulla.

Regnava là dentro un silenzio solenne, quel silenzio che regna soltanto presso i morti, dove gli stessi oggetti inerti sembravano rivestirsi d'uno strano raccoglimento e partecipare al feroce stupore che inspira il passaggio di *Quella* che mai non manca.

Per un momento Edoardo rimase in piedi immobile, guardando il morto e poi Editta, il cuore stretto da un'angoscia inesprimibile.

Tutto ciò che amava trovavasi là: affezione figliale, amore colpevole, egualmente spezzati ed egli sentì il freddo della morte penetrare in lui.

Finalmente lo colse un bisogno di piangere e di pregare, come avviene innanzi ai dolori insopportabili e alle cose irreparabili.

Dolcemente, s'avvicinò fino al letto; si chinò verso il cadavere, posò su quella fronte, dalla rigidezza marmorea, il bacio supremo, il cui ghiaccio rimane sì a lungo impresso sulle labra, s'inginocchiò accanto ad Editta e singhiozzò, il volto incollato alla coltre.

Il signor d'Orvilliers erasi ritirato senza spingere completamente la porta, che rimase semiaperta.

(Continua.)

che farà riscontro all'altro grande naviglio lloydiano *Imperator*.

Cedole nuove. Da qui a qualche mese verranno emesse delle nuove cedole da un fiorino e verranno probabilmente stampate nel luglio p. v. Le nuove cedole saranno un po' più piccole delle attuali, con carta alquanto più greve.

Pertinenza al Comune. La Delegazione Municipale ha preso a notizia adesiva la iscrizione di Elisabetta vedova di Pietro Adami fra i pertinenti al Comune e sono assunte a carico di questo le spese di cura con f. 541.83.

Rendita italiana. Il Ministero del Tesoro a Roma dispose che dal 21 corrente verranno pagati i tagliandi delle rendite scadenti al 1 luglio.

Una rettifica... curiosa. Ieri sera si presentava al nostro ufficio un vegliardo, dal tipo bonario, il quale ci recava una letterina. Prima di aprirla chiedemmo se attendeva risposta.

— Non so – rispondeva il vegliardo – mi hanno detto che la porti qua,...

— Chi manda?

— Il signor R . . . . . .

Aprimmo la lettera e trovammo che conteneva una rettifica, che ci si *pregava* di publicare *a termini di legge*; ed era firmata semplicemente *Dr. C.* — senz'altro.

— Come? manda il sig. R . . . . . . ed é firmata dal Dr. C.? Che c' entra il signor R . . . . . .?

Il buon vegliardo restò lì a bocca aperta. Poi, mostrandoci alcuni pezzi da 10 soldi che rigirava tra le dita e ripreso fiato, disse:

— Qua, mi hanno dato da pagare...

— Non c' è nulla da pagare.

— Allora posso andarmene?

— In tutta santa pace, buon uomo.

E se ne andò serenamente.

Quanto alla classica rettifica, firmata da sole iniziali, si capisce che andò a far compagnia a tante altre, forse meno singolari di questa.

Un pazzo che vuole strangolare la moglie. Verso le 2 pom. di ieri una ragazzina correva all' infermeria Treves per avvisare che nella casa N. 9 in via Malcanton c' era un uomo divenuto pazzo, e che voleva strangolare la propria moglie perché, secondo lui, era una dannata che lo perseguitava.

Prontamente il Treves accorse con due infermieri, proveduti della camicia di forza. Giunsero proprio in punto da poter salvare la moglie del pazzo che questi teneva stretta per la gola.

Saputo il genere di mania del poveretto, gli diedero ad intendere che erano due angeli mandati in di lui soccorso, e così poterono applicargli la camicia di forza, poi mediante una vettura fu condotto allo spedale. È costui un pasticcere disoccupato sui 40 anni.

Politeama Rossetti. Questa sera dunque un bell' avvenimento artistico: lo *Stabat Mater* di Gioacchino Rossini. Il quartetto vocale sarà sostenuto dalle sig.e Angeloni, Maccaferri-Scarlatti e dai sigg. Razzani e Rossato. La serata é dedicata in onore al maestro sig. Pomé.

L'orchestra eseguirà, come abbiamo annunciato, due *ouvertures*, quella dell' opera *Assedio di Corinto* e quella del *Guglielmo Tell*.

Ex-guardia di finanza dinanzi ai giudici. Giovanni, figlio illegittimo di Elisabetta Winkler, d'anni 27, da Greifenburg – Carinzia – mentre trovavasi ancora in servizio quale guardia di finanza, rubava, addì 27 giugno 1887 alla guida di finanza Giuseppe Ferluga, da una cassa chiusa – di cui infranse il lucchetto – un paio di calzoni del valore di f. 9, ed una banconota da f. 5. Addì 29 dello stesso mese rubò a certo Giovanni Adam una giacca del valore di f. 12. Poi si trattenne e vendette a proprio profitto un paio di calzoni che valeva 6 fiorini, e prestatogli dall'ex-guardia di finanza Francesco Semé.

Tradotto dinanzi ai giudici sotto accusa del crimine di furto e di contravenzione d'infedeltà, il Winkler negò tutto; ma le risultanze del dibattimento gli furono contrarie e la Corte lo condannò a 6 mesi di carcere.

I vincitori della tombola ci scrivono perchè ci facciamo interpreti di un loro reclamo.

Essi dicono che mentre la vincita della tombola era fissata a fior. 600, non vennero loro estradati che soli fior. 477.60.

Noi riteniamo che la trattenuta di quei f. 122.40 sia stata fatta per pagare la tassa di finanza. Ciò non pertanto crediamo che qualora quella tassa non vogliano addossarsela gli organizzatori della tombola — come avviene di solito — questi dovrebbero almeno avvertirne il publico, per evitare ai vincitori una poco gradita sorpresa.

Viaggio poco fortunato. Da Alessandria a Trieste giungeva qui ieri il pittore decoratore Adolfo W., da Dresda, al quale durante il viaggio erano stati rubati 10 pezzi da 20 franchi in oro. Il ladro si sospetta sia un compagno di viaggio.

L'agente di uno schedista accusato di truffa. Giovanni fu Luigi Stefanutti, d' anni 31, da scalpellino era passato a fare l' agente dello *schedista* signor Arturo Polli; il suo ufficio era quello di riscuotitore e faceva pure – come usano i suoi colleghi – da mediatore d'affari. Ma lo Stefanutti s' era fatto un concetto tutto particolare della sua duplice missione. Quale riscuotitore incassava e non sempre versava: talchè nel corso dell'anno '87 ebbe a trattenersi un importo di quasi 70 fiorini. E fin qui il malanno non sarebbe stato ancora grande; c' era dell' altro: dando in nota nomi fittizi e fingendo delle vendite, egli si faceva consegnare dal principale delle merci, che poi egli vendeva realmente, ma per conto proprio, consumandone il ricavato. Poi da ditte con le quali il sig. Polli si trovava in relazione d' affari, fingendosi incaricato dal medesimo, si faceva consegnare della merce, che parimenti vendeva a proprio profitto. Così, per esempio, estorse al negoziante signor Lorenzo Bernardino delle manifatture per f. 31, all' orefice sig. Fei una catena d'oro del valore di f. 37. Al suo padrone poi complessivamente recò un danno di circa 230 fiorini.

Né ciò basta, ché lo Stefanutti indusse anche un suo collega a farsi dare dal principale della merce che poi d'accordo vendettero e mangiarono i denari.

Scoperto finalmente, lo Stefanutti venne processato ed in esito alle risultanze della istruttoria, egli comparve ieri dinanzi ai giudici accusato del crimine di truffa e di crimine e contravenzione d' infedeltà.

Lo Stefanutti ammise tutt' i fatti addebitatigli, ad eccezione dell' infedeltà commessa assieme al collega, che negò; ed a scusa disse che voleva far buona figura col principale, facendogli credere ch' era capace di fare molte commissioni.

Fu condannato a 3 mesi di carcere.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 6 a sabato 2 maggio 1888. Numero dei morti: maschi 48, femine 43. Totale 91. Età dei morti: da 0-1 anni 18, da 1-5 anni 11, da 15-20 anni 17, da 20-30 anni 5, da 30-40 anni 6, da 40-60 anni 15, da 60-80 anni 17, oltre gli 80 anni 2.

Cause dei decessi: Vaiolo 1, difterite e croup 2, Pertosse 1, febre tifoidea 4, tisi polmonare 21, pleuro pneumonite e bronchite 13, enterite 5, altre malattie 43, accidentali 1.

Un sacco di farina venne rubato dai soliti ignoti, ieri nel pomeriggio, dalla mostra del negoziante signor Machne, in via Barriera vecchia.

Accortisi del furto gli agenti del negozio inseguirono i ladri, ma questi se la diedero a gambe, dopo aver lasciato il sacco nell'atrio d' una casa vicina.

Contradizioni. Giacomo B. ha 24 anni ed è giardiniere. E' giovane e vive tra i fiori; e nondimeno non sa o mostra di non sapere ch' è villania suprema l'offendere od il minacciare una donna.

Ieri, non si sa per quale motivo, prorompeva in pericolose minacce contro una signora, e per tale fatto venne anche arrestato.

Caduto nel canale. Engelberto Zanetti, ragazzino di dieci anni, mentre giocava ieri insieme ad altri ragazzi in una barca ormeggiata nel Canale, accidentalmente cadde in aqua. Un pescatore, mosso in suo aiuto, lo trasse dall' aqua e lo accompagnò alla sua abitazione, in via Molino a Vento N. 4.

Arresto d'un ricercato. Iermattina alle sette, in via delle Poste, gli agenti di Polizia arrestarono il facchino avventizio Matteo U., d'anni 38, individuo già sfrattato da questa città, il quale era ricercato per furto dall'ufficio distrettuale di Mosta.

I fratelli han rubato ai fratelli, questa orrenda novella vi dò.

Un fornaio, dei più garzoncelli, l' altro dì del denaro rubò – Al fratello settanta fiorini portò via; tosto poi si eclissò; e quell' altro, con l'anima affranta, bravamente il fratel denunciò.

Colto sul fatto. Il bandaio Antonio B., d'anni 21, venne colto ieri sul fatto.

Stava rubando dal fondo Ralli sito in via Giulia un chilogrammo circa di chiodi di rame, di proprietà del pesatore publico Schepitz, quando sopragiunsero sul più bello le guardie e lo arrestarono.

Minimae. Per vagabondaggio venne arrestata la cinquantenne Giuseppa S. da Trieste. Il fornaio disoccupato Ferdinando V. da Castagnovizza d' anni 36, venne tratto in arresto per contravenzione al precetto di sfratto. Francesco B., d' anni 32, da Lubiana, venne arrestato per mancanza di mezzi di sussistenza.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con verdura soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10 Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1656.

Ogni giorno una. Fra due amici:

— Figurati, amico mio, stamane mi son levato come un imbecille.

— E in qual modo t'eri coricato?

— Come al solito.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) Serata d'onore del maestro concertatore Cav. Aless. Pomé. «Stabat Mater.»

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 15. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 277.90. Staatsbahn —.— Ungh. oro 96.65.

Francoforte 15. Credit 223.37. Staatsbahn 164.50 Calma.

Borsa di Trieste del 14 maggio. Borse abbastanza ferme, Berlino 140, Vienna 263.20, Parigi 97.15 e qui, prezzi nominali 95 1/8-1/4.

LISTINO. Napoleoni 10.03 a 10.04 Zecchini 5.85 a 5.87 Lire sterline 12.65 a 12.67. Lire turche 11.33 a 11.35. Londra 126.85 a 127.25 Francia 50.10 a 50.20. Italia 49.65 a 49.85. Banconote italiane 49.75 a 49.85. Banconote germaniche 62.10 a 62.20. Rendita austriaca in carta 78.35 a 78.50 Rendita ungherese in oro 4 % 96.60 a 96.80 detta in carta 5 % 85.30 a 85.50 Credit 278.— a 279.— Greco 5 % franchi 361 a 363. Rendita italiana 95 a 95 1/8

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATO *)

In omaggio alla verità devo rettificare l'articolo comparso nel «Piccolo» di ieri sotto il titolo: *Percosse*. E cioè: dal sig. Guido Wallop io fui assalito improvvisamente a tergo e colpito alla testa con un bastone, mi rese nell'impossibilità di reagire; è assolutamente falso che io abbia sparlato del detto signor Wallop, ma chiestemi informazioni da un negoziante sul conto suo, io coscienziosamente non potei darle buone e ciò per motivi da lui troppo ben conosciuti.

In ogni modo però il Tribunale, cui fu deferita la cosa, farà luce su tutto.

Edoardo Luzzatto.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ringraziamento

A tutte quelle care e gentili persone che vollero onorare la memoria del suo amato Capo

GIACOMO

accompagnando la salma del caro estinto all'eterno riposo, porge i più vivi ringraziamenti l'addoloratissima

Famiglia Biasutti.